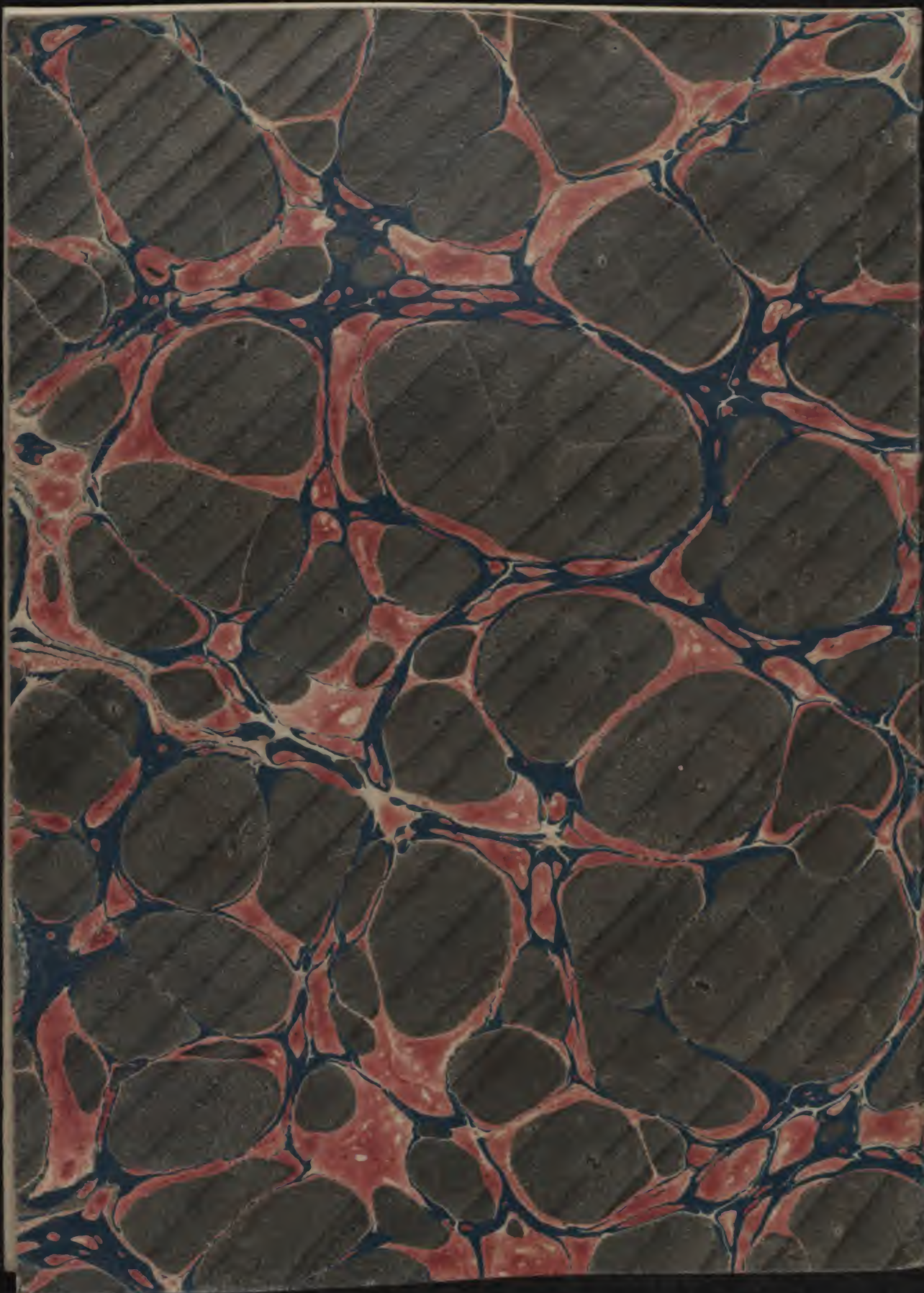




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.24.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.24.

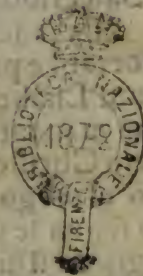


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.24.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.24.

La Representatione diuota di San Giuanni Barista, quando ando nel deserto.



Rr

C Comincia la Rappresentatione di
santo Giouanni Battista, che essendo
piccolino: & uolendo andare nel diser-
to, chiede licentia al padre: & alla ma-
dre, & sono sedici stanze cōposte per
Thomaso Benci: dopo la ānuntiatiōe
& dipoi seguita quādo s. Giouāni pre-
dica nel deserto, di Feo Belchari.

C L'angelo annuntia.

S Alute sia di quel che mai non erra:
& della madre sua fonte d'amore
uolendo al uero ben tirar chi erra
& muouer per exemplo il peccatore,
di san Giouanni la sua aspra guerra:
uedrem, ch'uccise ogni mōdan errore:
se uoi attenti col cuore starete
ogni cosa qui apieno intenderete.

San Giouanni dice al padre: &
alla madre.

O venerabile padre Zacheria,
o lanta Lisabetta dolce madre
io son mandato a preparar la uia
di Iesu Christo figliuol di Dio padre,
pero ui prego che in piacer ui sia
chio segua le uirtu alte: & leggiadre,
fuggendo il mondo stando nel deserto
doue di men cadere, e l'huomo certo.
Nel deserto non sono adulatori
ne chi inuiti alle parole uane,
quiui non son cōpagni transgressori,
giuochi: ne balli: ne feste mondane
anzi ui sono uccelli, frutti & fiori
che tutti insegnano alle mēti humane
laudare Dio in somma perfettione
datemi adunque uostra beneditione.

Zacheria gli risponde: & dice.

Dolce figliuolo la tua tenera etade:
non e ancor sorte ad così aspra uita:
& uegho in te di Dio tanta bontade
che non fara dal secol minuita
anzi sarai exemplo di pietade
& sia la plebe per te conuertita
& di far qui più frutto assai sia certo
che star tra brutti nel aspro deserto.

Noi siam già uechi, & possiam ora mai
poco tempo la uita prolungare
pel tuo star qui gran conforto ci da:
& pena ce il uolertene andare
finiti e nostri di, poi tu potrai
secondo la tua uoglia dispensare
mentre siam uiui sia per Dio contēto
di non ci dar pel tuo partir tormēto.
Et se tu sei dall'alto Dio mandato:
a preparare la uia al Saluatore:
hauendo esser per te il popol saluato
bisogna al popolo sia predicato
& se da esso stessi separato
non seruiresti al tuo sommo signore:
pena ben quel che fai & piglia uia:
chel tuo seruigio a Dio accetto sia:
San Giouani risponde al padre.

O charo padre questo sappi certo
che hauendo a predicar la penitentia
bisogna prima che io nel gran deserto
col corpo mio ne facci esperientia
peche dicendo & non essendo experto
poco aprezata saria mia sententia:
ma quādo el dir con lopera sapruoua
questo e, o caro padre quel ch'gioua
Zacheria rispōde al figliuolo & dice.
E miracoli grandi & i santi segni
che di te uiddi nel tuo nascimento
mi fāno creder che nel tuo cor regni
lo Spirito santo col suo sentimento
che di te facci far questi atti degni
pero mi uo dar pace & star contento:
cō tutto il cuor ti priego: o dolce Dio
chio benedica questo figliuol mio

Santa Lisabetta, dice a Santo
Giouanni.

Molto sei più di Dio che, padre imēso
che nō sei mio figliuol pieno d'amore
& ancor più di me mi sūmo & penso
che sia di Zacheria tuo genitore
pur sente pena assai ogni mio senso
nel tuo partire & mi si strugge il core
benedetto sia tū figliuol mio tanto
io son contenta cō mia pena & piāto.

Santo Zacheria: & santa Lisabet-
ta danno la beneditione a San-

to Giouanni piangendo: & san/
Giouanni ua & siispoglia: &
mettesi una uesta di Cammello
in sulle carne, & di poi ritorna
al suo padre: & alla sua madre,
& porta seco esuol primi panni
& dice:

O chari padri: & dilette parenti
per esser fuori come di drento sono
mi spoglio & lasso questi uestimenti:
& sio ui offesi mai chiegheo perdono,
& priegho che uoi siate ben contenti
a ql che piace a Dio che e sato & bono
che per saluare il mōdo, il suo messia
mi manda innanzi a preparar la uia
San Zacheria risponde a San
Giouanni.

Charo figliuolo io sento gran letitia
nella mia mente pensando che Dio
ripari a tutto il mondo con giustitia,
ischacciando da quello il Demon rio,
dall'altra parte sempre di tristitia
lanima sensitiua: uedendo io
questo tuo corpice teneto: & nudo
che si prepara a un stento tato crudo
Ma quando penso a ql che tha mādato
cessa la mia tristitia: & credo certo,
che tu sarai da lui ben conseruato:
cosi nel secolo: come nel deserto
& che il seruigio tuo gli sara grato,
perche si puramente gli sei offerto:
& priego si che per la sua clementia,
si mi dispongha il cuore a patientia.

Santa Lisabetta dice a San Gio/
uanni dolendosi uederlo in tale
habito uestito.

Io haueuo preso figliuol mio partito
del tuo andare: bēche mi fussi doglia,
ma il uederti hora nudo & poi uestito:
di si uile: bestiale: & si aspra spoglia:
mha si forte di nuouo il cor ferito,
che par che l'alma dal corpo si scioglia

San Giouāni a santa Lisabetta
risponde & dice.

madre io ti pgo che a Dio tu cōsenta
steua da te il dolore & sia contenta

Sāta Lisabetta accostādo si al uo/
lere di Dio, dice a S. Giouāni.
Nō posso far che essendo mio figliuolo
& uoler fare in tal modo partita
chio non senta nel core acerbo duolo:
che sempre mai a lachrimar minuita,
& se non chi ho questo rispetto solo,
chio nō uoglio che p me sia impedita
la uolonta di Dio: tu non andresti,
ma se Dio uol: per me nō uo che resti
San Giouanni si parte dal padre:
& dalla madre & da tutti quel
li di casa, & innāzi che lui uada
al deserto ringratia Dio che lha
sciolto dal misero mondo: & di/
ce cosi.

Gratie ti rendo: o sommo eterno Dio
che mhai disciolto dal misero mondo
anchor ringratio te buon padre mio:
ch uoi chi serua Dio col mio cor mō/
te madre mia pgo col buō disio (do
faccia leggieri qsto tuo graue pondo:
o parente: o amico: o dolce casa
a dio raccomandando ogni cosa rimasa.

Hora San Giouanni si parte: &

San Zaccheria conforta Sāta
Lisabetta a patientia: & dice cosi.

Chara diletta & dolce sposa mia:
che uoi tu fare: uoi tu far resistētia?
se piace a dio chel nostro figliuol sia:
sempre in far, & in dire penitētia
non dobbiam noi per noi storlo uia:
ma star contenti alla tua prouidētia,
& felici etter per questo stimare:
& di tal dono a dio gran laude dare.
Seguita?

Non ci dobbiam noi molto gloriare:
chel figliol nostro sia di dio messaggio
non ci dobbiam noi molto consolare
ueggendol si fanciullo & tato saggio:
restino adūque e pianti el lachrimare:
& solo el resto attēdiam del passaggio
del uiuer nostro: & di uenire al porto,
che di uera salute habbiam cōsorto:

¶ Qui finisce la giunta delle sopra
dette sedici stanze.



¶ Stando santo Giovanni nel deserto, & uedendo passare la gente pel deserto: chiama ad alta uoce, così dicendo.

Peccatori fate presto penitentia
peche sapressa a uoi el regno del cielo
purghate bene la uostrea conscientia
cercando le uirtu con sommo zelo
el uerbo eterno per la sua clementia
presto uedrete sotto mortal uelo
apparecchiate la uia del signore
ch' glie nel mondo il nostro Saluatore
lesu tornando di Egitto & passan
do pel deserto: si parte un poco
da Ioseph: & dalla madre uergine
Maria: & ua atrouare San
Giuuani: & dolcemente dice,

Saluati Dio fortissimo Giouanni
ch' fuggi il mondo per l'amor diuino,
come consumi etuoi giouinetti anni,
in tanta asprezza: essendo si santino
la carne inferma & idiolici inganni:
fano spesso cadere per tal camino

dimmi ti priego, tua uita & costume:
cò che modo ti reggi & cò qual lume:
S. Giouani p' spirito santo cognobbe
che era lesu: & come lo uede:
singinochia: e dipoi si rizza e dice.

Tal gratia porge tua dolce presenza
che tutto il cor mi sento in allegrezza
tu sei leterna & somma sapienza
tanto splendor mi getta tua bellezza,
& certo son che per la tua clementia
tu degni uisitar la mia bassezza
ancher di charita gran fiume spandi,
che per la mia salute mi domandi
Dalla tua somma luce uno splendore
mi uene essendo i corpo di mia madre
in modo chio mi uolsi a te signore
che tamo piu ch' Zacharia mio padre
& per poter continouar l'amore
io fugho il mōdo & sue cose leggiadre
perochè quāto piu sama la terra
tāto piu cōtro a Dio si muoue guerra
Quando patisco fame: freddo, o caldo,
penso al dolore delli eterni tormenti
& per

& per fuggirlo tengo el mio cor saldo
portando in pace tutti e mali presenti
con uoce & cō la mēte il signor laudo
per fuggir l'otio pien di cadimenti
così con queste sante & dolce tempre,
cerco seruirti & honorarti sempre.

Iesu Christo dice a san Giouanni:
Come nel primo tuo parlar dicesti
io ti domando sol per tua salute
accioche al megliorar sempre ti desti
di bene in meglio crescēdo in uirtute:
a me son tutti e pensier manifesti
ma pche possi hauer gratie cōpiute
dimini q̄l che tu pensi & q̄lche brami
che sopra isanti il mio padre ti chiami
San Giouāni rispōde a Iesu Chri
sto & dice.

Io penso te uero figliuol di Dio
essere in carne: per saluare il mondo:
che questo riuelasti al padre mio:
per l'Angiolo tuo san Gabriel giocōdo
& come innanzi a te andrei io,
ilqual pensier non mi e di piccol pōdo
perche io non so se questo mio seruire
& quel che piace a te Iesu mio sire
Iesu Christo risponde a Santo
Giouanni & dice.

Chi uole amaeistrare il suo martello
di lassar uitio, o di prender uirtute
bisogna prima in se e perar quello
che dice agli altri che sia di salute
pero mi piace il tuo sermon sì bello
che le cose che parli: hai adempiute
piu gioua all'huō ueder la santa uita
che del uitioso udir la lingua ardita
Seguita:

Cio ch' tu hai fatto infino aqui mi piace
ma del futuro ti uo fare esperto
molti uerrāno con amor uerace
per udirti parlar qui nel deserto
predica loro la giustitia & la pace,
di uita eterna: & come degno merto
ciaschun riceuera dopo la morte
accioche scampi dalle infernal porte
Dipoi crescendo molto la tua fama
sa che tu uenga al bel fiume giordano

ognun che uedi che salute brama
battezzalo in q̄lla acqua cō tua mano
& in seruore ad alta uoce clama
che da peccati ognuno stia lontano
& sia propheta del tempo presente
piu che propheta ancora in fra le gēte
San Giouanni a Iesu Christo ris
ponde & dice.

Infino a qui ho molto bene inteso
quel che tu uoi chio dica predicando
& chiunque io truouo di salute acceso
con le mie mani gli uenga battezzando
dato che questo non sia picchol peso
due altre cose ancora io radimando
q̄to tēpo tu uoi chi stia al battezzimo
& q̄l chio pensi drēto in me medesimo
Iesu Christo risponde a Santo
Giouanni.

Seguita.

I uerro a te nel mio trigesimo anno
& nel giordano tu mi battezerai
gli angeli santi innanzi mistaranno
& lo Spirito santo tu uedrai
sopra di me uenire, & senza inganno
la uoce del mio padre intenderai
che dira q̄sto e il mio figliuol diletto,
udite lui ubidendo al suo detto

A digiunare andro poi nel deserto
quaranta di sempre mangiar: o berer
per dimostrar al popol mio di certo
quāto e il digiun del corpo me i piacere
dipoi io insegnero in luogo aperto
lassare e uitii & le uirtu tenere
per far l'alma in ciel di gloria satia,
in terra gli daro legge di gratia.

Confermero la mia dottrina pia
con la uirtu de miracoli santi,
p dimostrar chio son q̄l gran Melsia:
che disseno i profeti tutti quanti
uero Dio: & uero huō mādato in uia:
per far l'huom saluo dalli eterni p̄tati
patendo fame: & sete: caldo: & gielo:
perche glieletti miei godino in cielo
Gli scribi, sacerdoti & farisei
uedendo il popol drieto a me uenire
saran concilio con gli altri giudei

& cercheranno di farmi morire:
falsificando molti detti miei
da un discepolo mi faran tradire,
quãdo tra lor mharano assai stratiato
mi metteranno, in forza di Pilato.
La fallita di quelle menti obscure
fara peccare il Preside romano
credendo mitigare lanime dure:
cò la pietà che muoue il cor humano,
alla colonna con gran battiture:
flagellerano lo mio corpo sano
dal capo a piedi in modo sanguinoso,
che la mia carne parra dun lebroso.
Et non contenti al sopradetto stratio
di spine mi faranno una corona,
pensando el popol douer esser satio.
dira Pilato eccho la sua persona,
con tutto questo p un lungo spatio
qlla gran turba in alto grida & sona
che sia còfitto & morto in sulla croce,
gridando crucifigge ad alta uoce:
Allhor Pilato, dara la sententia
ch insulla croce io sia còfitto: & morto
& quei ribaldi pieni dogni fallenza
sendo stratiato, & condenato a torto:
una gran croce per piu dispiacenza
sopra le spalle e sèza alcun conforto
mi farano portare, & così afflitto
tudo saro tra duo ladron confitto.
San Giouanni tutto stupefatto,
sta a udire le sopradette parole
le di Giesu Christo: & di poi
piangendo, sospirando, dice
così.

O sommo Dio come assetato ceruo
di mia salute: sei disceso in terra
tu gran signore sei diuentato seruo
per liberarmi dalla infernal guerra
humiliato sei per me proteruo
tanto la charita ti legha & serra
& non contento a molto mal patire
insulla croce per me uuoi morire.
Se col tuo sangue uuoi saluar il mōdo
ad questo basta lesser circunciso
hor che bisogna sostener tal pondo
desser per noi flagellato & deriso

quel che mi fa stupir signor giocōdo,
che per uolerci dare il paradiso
tu uoglia sostener pene infernali
sopra di te, portando e nostri mali.
Questa tua charita che e infinita
non par uirtu: ma una pazzia tanta
che essendo Dio: tu uogli por la uita
per la tua pecorella ingrata tanta
la mente mia pensando si e smarrita
lanima tutta e per dolore affranta
el corpo sento pien di debolezza
per qsto tuo morir che par mattezza
O buon maestro: o dolce signor mio
io non pensauo mai che questo mōdo
fusse quello, pel quale tu uero Dio
saluasti il mōdo: come hora io odo
ma in questo punto tutto il mio desio
p te morire ho sermo & posto in sodo,
se bisogno sara: & ogni pena
portar in pace: senza hauer mai lena.
Iesu risponde a San Giouanni
ni e dice.

Essendo morto in tanto uitupero
p la salute humana el terzo giorno
iuscitero con questo corpo uero
dipoi saliro in ciel di gloria adorno
chi uolè hauer il cor forte & sincero:
sempre si uolgha alle mie pene itorno
hor pensa dunque la passione mia
& uien con meco a Ioseph, & Maria

Et detto questo, Iesu si parte: &
San Giouanni sospirando gli
ua drieto: & quando San
Giouanni uede la Vergine
Maria: se glinginocchia hui
milmente & dice.

Tu sia la ben trouata: o madre santa
io son figliuolo di Lisabetta pia
La Vergine Maria risponde, & dice:
sei tu Giouani, il qual Zacheria cãta
che sara precursor del mio Messia:

San Giouanni risponde,
lanima mia si truoua in gratia tanta
chio non posso parlar q chi uorria:
e mia parenti molto amano Dio:
& di uederui stanno in grau desio.



Et detto questo la Vergine Maria
 abbraccia San Giovanni:
 & similmente Ioseph labbra
 cia, dipoi la Vergine Maria dol
 cemente dice a San Giovanni:
 così.

Fa che tu uadia di uirtu in uirtute
 sempre crescendo in santo desiderio:
 & fa che le tue labbra nō sien mute
 a predicare ogni diuin misterio,
 hora sappressa el di della salute,
 che fara risentire ogni emisperio
 quando tu ben ci mettersi la uita
 piu fara in cielo lanima tua gradita

San Giovanni risponde:

Iesu tuo uer figliuol che e mio signore:
 mha riuelato la uolonta sua
 & molto piu mhe cresciuto lamore;
 hauendo inteso la dottrina tua
 ben priego te con la mente & col core
 che mia naue dapoppa alla prua
 tu uoglia regger sempre & custodire:
 chio passi questo mar senza perire.

Et detto questo: San Giouan
 ni ua pel deserto, & truoua
 de datteri, & delle frutte sal
 uatiche, & portane: & così
 fanno insieme collectione be
 uendo dell'Acqua del Gior
 dano.

Vn Angelo da licentia alli cir
 cunstanti.

Comprèder puo ciascun p quale strada
 si uada al cielo: da poi ch Iesu Christo
 dal principio alla fine p la contrada
 delle pene & dolori andar su nisto
 & san Giouani innanzi allui nō uada;
 ma mentre uisse in questo mōdo: tristo
 camino sempre in molta penitenta
 & morto fa nella sua innocentia
 Larga e la strada che cōduce a morte
 & moltison che caminan per quella
 stretta e la uia de la celeste corte:
 & pochi uāno a que la citta bella
 pero chi uuol tra sātī hauer sua sorte,
 fugga li uitii & ogni gente fella,

che breui son tutti epiauer del mondo
 ma sepre si sta giu poi nel profondo.
 Comunemete a ciaschedun christiano
 e dato una uigilia: & una festa
 chi segue il uitio: o altro piacer uano:
 dopo la morte al uigilar si desta
 ma chi con le uirtu tiene il cor sano
 in questo mōdo ueghia: & poi si resta:
 nel sommo cielo in gloria tra beati
 pensate questo, & siate licentiat.

C Finita la Representatione di Sano
 Giouanni; Batista: con la aggiunt
 ta di sedici stanze, quando lui ando
 al Deserto: composte per Thomas
 so Benci. Et quando Iesu Christo
 tornando di Egitto uisito Sato Gio
 uanni nel Diserto: composta per Fes
 Belchari.

IL FINE.

C In Fiorenza l'Anno del Nostro Signore. M D L V I I.

